

I DODICI APOSTOLI

ICONOGRAFIA SACRA E APPROFONDIMENTI

IDENTIFICAZIONE DEGLI APOSTOLI IN PITTURA



- Lavoro ripartito in schede più indice di terminologia specifica
 - Immagini
- (Alcuni riferimenti sono reperibili dall'immagine dell'Ultima Cena di Leonardo DaVinci qui allegata.)

SIMON PIETRO

Simon Pietro era chiamato da Gesù: “Kefa”, “Petros” in latino, cioè roccia, **pietra**. Questo deriva dal fatto che Gesù lo chiamò e gli disse: “Su questa pietra edificherò la mia chiesa”. Pietro nacque a Betsaida in Galilea a metà del primo secolo a.C visse a Cafarnaon e morì a Roma nel 64-67 a.C: fu gettato in prigione e condannato a morte da Nerone, e **crocifisso** legato con una fune a testa in giù. Pietro era figlio di Giona e fratello di Andrea; è venerato ovunque e gli scritti che gli sono attribuiti sono la prima e la seconda lettera di Pietro e la lettera alla chiesa di i Corinto. Prima dell’ incontro con Gesù egli era un **pescatore** del lago di Tiberiade, inoltre fu seguace di Giovanni Battista. Dopo la morte di Gesù, Pietro predicò la sua parola e ispirò i primi cristiani, fu lui il **primo papa**.

Le sue categorie di protezione sono: fabbricanti di chiavi (perché gli sono state donate quelle del paradiso), mietitori, muratori, orologiai ciabattini, pescatori, pescivendoli, portieri. I simboli che gli vengono attribuiti sono: le **chiavi**, il **libro**, il **gallo**, la **barca** e la **rete**. Il primo per il motivo già detto, il libro in quanto a lui sono attribuiti alcuni scritti, il gallo perché Gesù gli predisse che al canto del gallo Pietro lo avrebbe rinnegato tre volte, gli ultimi due riguardano la sua attività di pescatore. L’aggettivo che gli viene attribuito è quello di **iracondo**.

Nell’ **iconografia** Pietro è rappresentato con capelli corti grigi, la barba dello stesso colore abbastanza corta; indossa una tunica corta fino al ginocchio di colore bianco o blu con un mantello giallo o azzurro sopra. Talvolta lo troviamo rappresentato in vesti papali.

NELL’ULTIMA CENA DI LEONARDO DA VINCI: Sembra che dica:”ora gliela facciamo vedere noi” .Ha in mano un coltello, sembra interpellare Giovanni o indicare Gesù ed essere trattenuto da Giacomo minore.

ANDREA

Dal greco significa virilità e coraggio. Nacque a Betsaida in Galilea nel primo secolo a.C., era figlio di Giona e fratello di Pietro. Il suo culto si diffuse nel medioevo dove assunse i tratti del santo guerriero. Precedentemente alla conoscenza di Gesù, Andrea era **pescatore** come suo fratello Pietro e **discepolo di S. Giovanni Battista** e fu il primo ad essere chiamato da Gesù; è stato il primo vescovo di Costantinopoli. Le sue categorie di protezione sono pescatori e pescivendoli. E' patrono della Scozia, della Russiae dell' Epiro.

Andrea fu martire, crocifisso su una croce a X (lettera dell' iniziale del nome greco di Gesù), fu portato sul luogo del martirio legato con corde ai polsi. Solitamente è invocato dalle ragazze per trovare marito, contro i crampi, torcicollo, gotta, risipoli e dissenteria. I suoi simboli sono:la **croce ad X** chiamata croce di S.Andrea,(o crux decussata, strumento del suo martirio), la **rete** e i **pesci** in quanto strumenti del suo mestiere, e probabilmente anche la corda con cui fu legato durante il suo martirio. L'aggettivo che lo caratterizza è **pacato**.

Nell' **iconografia** ha pochi capelli bianchi e corti, e la barba bianca lunga fino allo sterno. Andrea è rappresentato con addosso una tunica bianca fino al ginocchio e un mantello verde cupo.

NELL'ULTIMA CENA DI LEONARDO DA VINCI:sembra dire: "Io no sono sicuro", apre le mani e mostra i palmi in segno di verità.

GIACOMO MAGGIORE

Il nome Giacomo deriva dalla radice GB che vuol dire “proteggere” o “seguire”; nacque in **Palestina** nel primo secolo a.C., era figlio di Zebedeo e Salomea e fratello di Giovanni. I due fratelli furono chiamati da Gesù “boanerges”, cioè figli del tuono per sottolinearne l’inesauribile zelo di cui questi erano dotati, ma anche il loro temperamento nervoso. Prima di conoscere Gesù era **pescatore** come il fratello. Il suo culto si diffuse in modo particolare in Spagna dopo il ritrovamento delle reliquie a Santiago. Giacomo Maggiore fu il primo ad evangelizzare la Spagna. Egli fu testimone della trasfigurazione e fu presente nel giardino del Getsemani. Fu il primo apostolo martire, alla morte di Gesù fu imprigionato, flagellato e decapitato con una spada nell’anno 42 d.c a Gerusalemme da Erode e Agrippa. Le categorie di protezione di Giacomo Maggiore sono pellegrini, cavalieri, soldati, farmacisti, droghieri e calzettai. I suoi attributi sono il **cappello da pellegrino**, il **bastone da pellegrino** con una **zucca** gialla essiccata utilizzata come borraccia e una **conchiglia** per abbeverarsi, oltre a questi ha anche il **libro**, la **spada**, e lo **stendardo**. Giacomo maggiore viene invocato per i reumatismi e il buon tempo ed è il patrono della Spagna e del Guatemala; viene solitamente definito con l’aggettivo di **dubbioso**.

Nell’iconografia ha i capelli e la barba molto simili a quelli di Gesù, e indossa: tunica verde e mantello blu, oppure tunica rossa e mantello verde. La tunica è legata in vita e le maniche sono rimboccate.

NELL’ULTIMA CENA DI LEONARDO DA VINCI: sembra dire: ”oh ma che scherzi certamente io no”.

GIOVANNI

Il nome Giovanni è derivante dall'ebraico e significa “dono del Signore” o “dio ha avuto misericordia”, probabilmente quest'ultimo significato deriva dal fatto che egli scampò alla morte dopo un'immersione in un calderone pieno di olio bollente. Egli nacque in Palestina il 24 luglio nel primo secolo da Zebedeo e Salomea e fu fratello di Giacomo maggiore, con cui faceva il **pescatore** sulla nave del padre. Giovanni oltre ad essere **apostolo** fu anche **evangelista** e gli sono attribuiti il primo libro dell'apocalisse, il IV vangelo e tre lettere che narrano i fatti di cui era stato testimone. Giovanni era il più giovane degli apostoli e il più vicino a Gesù tanto che alla sua morte prese in custodia sua madre Maria. Come già detto egli scampò alla morte, dopodiché venne esiliato a Patmos e morì di morte naturale nell'85 d.c. Le sue categorie di protezione sono i librai, gli scrittori, i teologi, gli artisti, i templari, i cartolai e i tipografi, le vergini, le vedove, gli ustionati e tutti coloro che hanno a che fare con olio; questo in analogia all'avvenimento che avrebbe potuto causargli la morte. Giovanni viene invocato dagli avvelenati, dagli intossicati alimentari e inoltre per far cessare la grandine. I suoi simboli sono l'**aquila**, in richiamo all'inizio del suo vangelo, il **libro**, in quanto a lui sono attribuiti alcuni scritti, il **calice con serpente** e il **calderone** colmo di olio bollente, per l'episodio del suo mancato martirio. Pare che egli avesse lunghi capelli biondi quasi mossi con divisa al centro e senza barba. L'aggettivo che lo definisce è **mansueto**. Nelle rappresentazioni delle varie ultime cene siede alla destra di Gesù ed è spesso posto verso di lui, solitamente vestito con tunica bianca e mantello amaranto sbiadito o tunica blu e mantello rosso.

NELL'ULTIMA CENA DI LEONARDO DA VINCI: ha il capo inclinato, le mani congiunte come in preghiera sembra non parlare ma ascoltare Gesù ed è molto addolorato dalle sue parole.

FILIPPO

Filippo deriva dal greco e significa “amante dei cavalli”. Egli era originario di Betsaida e nacque nel primo secolo a.c.

Egli scrisse gli atti degli apostoli e il vangelo secondo Filippo; prima di diventare apostolo era **pescatore** conobbe Giovanni il Battista. Filippo era molto amico di Andrea e di Bartolomeo a cui annuncia il messia ed è a lui che Gesù si rivolge per la moltiplicazione dei pani e dei pesci.

Egli morì **crocifisso** a testa in giù e **lapidato** a Hierapolis all'età di 87 anni da questo ne deriva il suo principale attributi cioè quello della **croce**, poi seguono il **pane** e i **pesci** per l'episodio della moltiplicazione di quest'ultimi nel periodo pasquale sul lago di Tiberiade, e infine il drago.

Filippo è invocato dagli infermi e dai malati cronici e da questo deriva la sua categoria di protezione: malati gravi, malattie da inguaribili, sfortunati, chi lavora la legna, marmo e pietra. Viene identificato con l'aggettivo di **amorevole**.

Nell'iconografia Filippo ha capelli paricollo quasi femminili, senza barba e vestito con tunica azzurra e mantello arancione.

NELL'ULTIMA CENA DI LEONARDO DA VINCI: sembra dire “ma non è possibile”, tiene le mani al petto in segno di innocenza come per interrogarsi “sono forse io?”

BARTOLOMEO

Bartolomeo viene talvolta anche identificato con il nome di **Natanaele**.mentre Bartolomeo significa figlio di Talami,**Natanaele** significa”Dio ha donato”. Egli nacque a Calia in Galilea nel primo secolo a.c.e morì in Siria dove fu scorticato e crocifisso. Bartolomeo era figlio di Tolimal e possedeva la facoltà di guarire i malati e gli ossessi inoltre era missionario in Medio Oriente. Il suo culto è venerato in modo particolare in India,è evocato affinché cessasse un’epidemia di peste e le sue categorie di protezione sono i macellai,i conciatori,i sarti,gli stuccatori i pellicciai e i legatori,fabbricanti di guanti,fattori,imbianchini;egli è il santo protettore delle isole Eolie . Il suo simbolo è lo strumento del suo martirio cioè il **coltello**. Nella cultura spagnola è rappresentato mentre porta a guinzaglio il demonio con la propria pelle sul braccio. Egli è definito con l’aggettivo **arguto**. Nell’**iconografia** Bartolomeo ha capelli corti,ricci castano scuro e il pizzetto corto dello stesso colore,vestito con tunica azzurra e mantello verde.

NELL’ULTIMA CENA DI LEONARDO DA VINCI:sembra stare molto attento a ciò che dice Gesù,si alza in piedi e ascolta attentamente

TOMMASO

Tommaso significa “gemello” ed è detto anche Didimo, nacque e visse in Galilea durante il primo secolo. Il suo culto nacque in India, dove subì il martirio, si diffuse in Asia minore e poi in Europa. Prima di diventare apostolo era pescatore; egli viene invocato per le oftalmie, cioè infiammazioni agli occhi e i suoi simboli sono la **lancia**, che è lo strumento con cui venne martirizzato, la **squadra** e una **bacchetta d’ulivo**. Tommaso è il santo protettore dei giudici, muratori, architetti, artisti, carpentieri, geometri e scalpellini. Nell’**iconografia** è spesso rappresentato con i capelli corti, ricci, castani scuro, la barba è dello stesso colore, in realtà più che la barba sembra avere il pizzetto corto, è vestito con tunica blu e mantello rosso.

Inoltre può essere rappresentato con il dito verso l’alto nell’intento di indicare Gesù; questo fa riferimento all’episodio che evidenzia l’incredulità di Tommaso nella resurrezione del Cristo. Viene definito solitamente con l’aggettivo **animoso**

NELL’ULTIMA CENA DI LEONARDO DA VINCI: sembra dire “ti giuro che gliela faremo pagare”

MATTEO

Il nome Matteo deriva dall'ebraico e significa "dono di Dio". Egli è originario di Cafarnao, era figlio di Alfeo, viene anche chiamato Levi o pubblicano, per il suo lavoro, egli infatti faceva l'**esattore delle tasse**, scrisse il vangelo secondo Matteo grazie all'aiuto di un angelo che lo aiutò in quanto lui era analfabeta. Egli non fu solo **apostolo** ma anche **evangelista**. In analogia al suo lavoro egli protegge i banchieri i bancari, i contabili, gli esattori e i ragionieri e viene evocato per la redenzione dei peccati. Egli fu ucciso su un altare con un'accetta, a causa della sua opposizione al matrimonio della figlia del re Agrippa che si era convertita dal buddismo al cristianesimo. Pare che egli fosse protratto a terra in attesa dell'esecuzione con una mano protesa verso un ramo di palma. Per il suo martirio due dei suoi attributi sono l'**alabarda** e l'**accetta**, mentre gli altri sono l'**angelo**, che l'aiutò nella trascrizione del vangelo, e il **libro**. Viene solitamente invocato da persone affette da mali provocati da animali domestici.

Nell'**iconografia** Matteo è rappresentato con i capelli corti, molto ricci ed è senza barba, ha la tunica bianca e pare quello vestito meglio in quanto benestante.

L'aggettivo che lo definisce è **colto**.

NELL'ULTIMA CENA DI LEONARDO DA VINCI: si rivolge a Taddeo e sembra dire: "ma lo senti lui cosa sta dicendo?"

GIACOMO MINORE

Giacomo minore è chiamato anche “figlio di Alfeo”; Alfeo significa “dotto e insegnamento” è detto anche il “giusto”. Nacque in Palestina da Alfeo e Cleope nel primo secolo,era fratello di Giuda Taddeo;in alcuni passi del vangelo questi vengono identificati come fratelli del signore.

Egli svolgeva l'attività di **pescatore** prima di diventare apostolo e dopo divenne il primo **vescovo di Gerusalemme**. Gli sono attribuiti: l'epistola di Giacomo che fu la prima delle sette epistole del nuovo testamento.

Egli morì martirizzato con un bastone e poi il corpo fu buttato giù dal tempio di Gerusalemme,morì nel 62 a.c.

Il suo simbolo è lo strumento con cui venne martirizzato:il **bastone da qualcheraio** che era usato per cardare la lana e aveva un'estremità triangolare uncinata.

Le sue categorie di protezione sono i cappellai,le modiste,i barcaioli,droghieri e pasticceri. Egli era definito con l'aggettivo **misurato**.

Nell'**iconografia** Matteo ha lunghi capelli biondi che gli toccavano le spalle,mossi ed un accenno di barba,corta e curata;vestito con tunica verde e mantello rosso o il contrario.

NELL'ULTIMA CENA DI LEONARDO DA VINCI: sembra che voglia trattenere Pietro.

GIUDA TADDEO

Giuda Taddeo deriva da "tad" che significa misterioso amabile generoso mentre "lebbeo" coraggioso. Visse in Mesopotamia, in Giudea, in Libia e in Persia dove evangelizzò e fece il missionario. Egli è identificato come il figlio di Alfeo e di Maria di Cleope e fratello di Giacomo minore. Taddeo indirizzò una lettera ai fedeli contro i bestemmiatori e gli eretici morì decapitato con un'ascia o con una spada. Viene invocato solitamente dai malati, dai poveri contro la miseria e l'angustia del cuore ed era patrono dei casi disperati, degli impossibili e degli affari senza rimedio. I suoi attributi sono: la **barca**, il **bastone da pellegrino** e la **lancia**.

Nell' iconografia Taddeo ha i capelli lunghi sulle spalle, bianchi con la divisa al centro, sembrava Mosè, anche per quanto riguarda la barba; indossava una veste celeste e un mantello scuro sulla spalla sinistra.

NELL'ULTIMA CENA DI LEONARDO DA VINCI: sembra dire: "ma che dice?" rivolgendosi a Simone.

SIMONE CANANEO

Il nome Simone deriva dall'ebraico "Dio ha donato" viene chiamato anche "zelota" in quanto apparteneva al partito degli zelati, che erano combattenti. Visse durante il primo secolo e morì nel 107 d.c. fu martirizzato con una **sega**, fu diviso in due parti sotto l'imperatore Traiano, oppure in Persia dai sacerdoti pagani. Prima di diventare apostolo era **pescatore** e in analogia a questo la sua categoria di protezione e di invocazione sono i pescatori; egli succedette al vescovo di Gerusalemme. Egli era figlio di Alfeo e Maria di Cleope, era fratello di Giacomo Maggiore e quindi **nipote di Giuseppe**. il suo attributo è la **sega**, strumento del suo martirio ed è definito con l'aggettivo **dignitoso**.

Nell'**iconografia** è vestito con una tunica bianca, mantello arancione e Pallio, è inoltre rappresentato senza capelli ma con la barba curata;

NELL'ULTIMA CENA DI LEONARDO DA VINCI: Sembra dire: "saprà cosa dice è lui che afferma queste cose"

GIUDA ISCARIOTA

Giuda Iscariota nacque a Kerioth in Giudea ed era figlio di Simone. Il nome Giuda in ebraico significa “lodato” mentre iscariota è incerto potrebbe significare “uomo di Karioth” oppure “sicario” nel senso di infido o anche colui che tradisce e consegna. Visse nel primo secolo d.c. e morì nell’aprile del 33. pare che scrisse un vangelo apocrifo. Giuda fu l’ultimo dei dodici apostoli, si dice che dopo la sua morte fu sostituito da Mattia. Giuda **amministrava il denaro** di Gesù e degli altri apostoli, ma rubava dalla cassa comune. Egli fu il **traditore di Cristo** e dopo pare che si suicidò impiccandosi, come si può leggere dal vangelo di Matteo o negli atti degli apostoli pare che comprò un campo con i trenta sicili comprò un campo e buttandosi si sfracellò e le sue viscere si sparsero, il campo successivamente fu chiamato campo del sangue. I suoi attributi sono il **cappio** ed il **sacchetto con i soldi**. Nell’**iconografia** è spesso rappresentato con capelli mossi, mori a paricollo e barba incolta, di media lunghezza e dello stesso colore, vestito di giallo o con tunica blu e mantello verde. Egli viene caratterizzato dall’**aggettivo di infido**.

NELL’ULTIMA CENA DI LEONARDO DA VINCI: si stupisce, sta afferrando un pezzo di pane e per lo stupore fa cadere la saliera e sembra dire:”ma cosa dice?”

INDICE TERMINOLOGIA SPECIFICA

ALABARDA: L'**alabarda** è un'arma bianca a punta, tagliente da entrambi i lati, montata su un'asta e munita nel punto di inserzione sull'asta di una corta scure, da una parte, e di una o più punte, dall'altra. Usata in Cina da tempo immemorabile, fu introdotta in Europa intorno al 1300 dai Tedeschi e dagli Scandinavi.

ATTI: scritto che documenta un fatto realmente accaduto. Costituiscono il quinto libro della Bibbia, continuazione del vangelo di Luca.

EPISTOLA: dal greco "epistolè" che significa lettera. E' infatti il termine usato per indicare le tredici lettere indirizzate da Paolo a differenti destinatari. L'epistola agli Ebrei (la cui attribuzione è stata spesso contestata) e sette epistole ai cattolici. Sono tutte scritte in forma elaborata (in prosa).

LETTERA: comunicazione a tutti i fedeli; ne furono scritte da S.Giovanni, S Pietro.

RESURREZIONE: concetto peculiare della religione Cristiana, che indica il ritorno alla vita dopo la morte. La vittoria di Gesù sulla morte prelude alla salvezza per tutti gli uomini che alla fine dei tempi saranno chiamati alla Comunione con Dio.

TAVOLA: Le tavole sono due e inscindibili, consegnate da Dio a Mosè, con su scritti i dieci comandamenti.

VANGELO: Il termine greco significa "lieto annuncio". Nella Bibbia sono quattro: il vangelo secondo Matteo, Luca, Marco e Giovanni. Raccontano la vita e la predicazione di Gesù, non come una biografia ma come testimonianza.

PALLIO: il pallio è una stola di lana bianca, ricamata di crocette nere che gira in forma di anello sulle spalle, mentre le estremità pendono sul petto e sul dorso.

TRANSFIGURAZIONE: mutamento dell'aspetto o della fisionomia. Nella tradizione cristiana l'episodio evangelico nel quale Gesù, Pietro, Giacomo e Giovanni assumendo dinnanzi a loro un'apparenza di splendore sovrumano.

VALORI DELLE MONETE ROMANE NEI TEMPI

Prima della seconda guerra punica, 218 a.C. (All'inizio della guerra, il sestertius cambiò nel valore di 4 assi.)

	Denarius	Sestertius	As	Quadrans
Denarius	1	4	10	40
Sestertius	1/4	1	2 1/2	10
As	1/10	2/5	1	4
Quadrans	1/40	1/10	1/4	1

Tempi di Augusto (27 a.C. - 14 d.C.)

	Aureus	Quinarius Aureus	Denarius	Quinarius Argentus	Sestertius	Dupondius	As	Quadrans
Aureus	1	2	25	50	100	200	400	1600
Quinarius Aureus	1/2	1	12 1/2	25	50	100	200	800
Denarius	1/25	2/25	1	2	4	8	16	64
Quinarius Argentus	1/50	1/25	1/2	1	2	4	8	32
Sestertius	1/100	1/50	1/4	1/2	1	2	4	16
Dupondius	1/200	1/100	1/8	1/4	1/2	1	2	8
As	1/400	1/200	1/16	1/8	1/4	1/2	1	4
Quadrans	1/1600	1/800	1/64	1/32	1/16	1/8	1/4	1

Tempi di Costantino (l'Aureus perse valore a causa dell'inflazione)

	Solidus	Siliqua	Denarius
Solidus	1	24	2000
Siliqua	1/24	1	83 1/3
Denarius	1/2000	3/250	1

Era di Costanzo II

	Solidus	Miliarense	Siliqua
Solidus	1	12	24
Miliarense	1/12	1	2
Siliqua	1/24	1/2	1

Conversione monetaria o scala di valori:

1 litro d'olio = 8E = 1 denaro